



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO  
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

N. 555/RS/

Roma,

OGGETTO: Evento incendiario del terminal 3 aeroporto "Leonardo da Vinci".  
Scenario di carattere sanitario.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP	= ROMA =
ALLA SEGRETERIA GENERALE SAP	= ROMA =
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIAP	= ROMA =
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SILP CGIL	= ROMA =
ALLA SEGRETERIA GENERALE UGL-POLIZIA DI STATO	= ROMA =
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE COISP	= ROMA =
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE	
UIL POLIZIA (M.P.) – ANIP ITALIA SICURA (Pnfd)	= ROMA =
ALLA SEGRETERIA GENERALE CONSAP-ADP	= ROMA =

A proposito dell'incidente in oggetto, si avverte l'esigenza di comunicare a codeste OO.SS. le seguenti, puntuali notizie messe a disposizione dalla Direzione Centrale di Sanità. E' ben noto, infatti, che successivamente all'evento del 6.5 u.s., al di là degli effetti acuti patiti da coloro che sono intervenuti nelle prime fasi, sono sorte preoccupazioni per gli operatori della Polizia di Stato in servizio presso la sede aeroportuale, nelle zone limitrofe all'area interessata dall'incendio.

La problematica, che ha ovviamente riguardato anche gli altri lavoratori aeroportuali, è stata affrontata sinergicamente da tutti gli organi tecnici preposti alla tutela della salute ed alla sicurezza, con i quali il medico competente di quell'Ufficio di Polizia di Frontiera si è costantemente confrontato.

I rilievi ambientali eseguiti dalle autorità e dagli enti preposti (ARPA, ASL, Istituto Superiore di Sanità, Società Aeroporti di Roma) sono stati messi a disposizione del medico competente della Polizia di Stato ed esaminati dalla Direzione Centrale di Sanità. In particolare, la Società Aeroporti di Roma informava la Polizia di Frontiera di Fiumicino circa i rassicuranti risultati dei dosaggi delle sostanze inquinanti



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO  
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

aerodisperse, effettuati a seguito di specifiche rilevazioni nei giorni successivi all'incendio.

L'Istituto Superiore di Sanità esprimeva un parere tecnico-scientifico su richiesta della ASL ROMA D, basato sui campionamenti eseguiti dall'ARPA Lazio, al fine di porre in essere tutte le misure idonee alla tutela dei lavoratori operanti nelle zone limitrofe dell'area incendiata e dei passeggeri in transito.

Detto Istituto, pur consigliando il monitoraggio ambientale nel tempo, ha ritenuto la stima effettuata non indicativa di un significativo aumento di rischio tossicologico, per esposizioni limitate. La Società Aeroporti di Roma, quindi, stabiliva le misure cautelari per il personale operante, consistenti nell'uso di mascherine filtranti e nella riduzione dell'orario di lavoro nelle aree accessibili del terminal 3.

Tramite il personale tecnico dell'Osservatorio Centrale per la tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, la Direzione Centrale di Sanità provvedeva, poi, ai rilievi macro e microclimatici ed ai rilievi di gas negli ambienti di lavoro indoor della Polaria, pervenendo a risultati nei limiti della norma.

Il medico competente, che aveva già effettuato sopralluoghi nell'immediatezza dell'evento, predisponendo in via cautelativa un piano di sorveglianza sanitaria, onde individuare operatori che, per modalità di intervento, fossero stati esposti maggiormente.

Attesi i risultati del complesso monitoraggio affidato alle autorità sanitarie e tecniche competenti, la Direzione Centrale di Sanità ritiene che le condizioni di lavoro del personale della Polizia di Stato non comportino, allo stato attuale e sulla scorta delle misure preventive attuate, esposizione a rischio tossicologico. Essa, comunque, continuerà a supervisionare l'operato del medico competente ed a monitorare l'andamento delle analisi tossicologiche, anche al fine di modulare gli interventi a tutela della salute del personale, in base alle risultanze emergenti.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO  
(Tommaso Ricciardi)